

LA SPIRITUALITÀ DEL NUOVO TESTAMENTO (parte prima)

+ *In nomine Patris et Filii et Spiritus Sancti. Amen.*

In questa breve presentazione della spiritualità del Nuovo Testamento, che consiste essenzialmente nella trattazione di padre Adolfo Tanquerey nel suo *Compendio di teologia ascetica e mistica* considereremo in primo luogo quella dei vangeli sinottici ovvero del vangelo di san Matteo, di san Marco e di san Luca; poi quella di san Paolo; ed, alla fine, quella di san Giovanni.

1. LA SPIRITUALITÀ DEI SINOTTICI.

L'idea centrale dell'insegnamento di Gesù nei Sinottici è quella del Regno di Dio. Per far capire la spiritualità che vi è annessa, ne esponiamo:

- a) la natura,
- b) la costituzione, e
- c) le condizioni per entrarvi.

a) La natura del Regno

Il Regno di Dio predicato da Gesù Cristo nulla ha di terreno, contrariamente a ciò che nei loro pregiudizi pensavano i Giudei, ma è tutto spirituale, opposto a quello di Satana, capo degli angeli ribelli.

Si presenta sotto tre forme diverse:

- I. il Paradiso o il Regno riservato agli eletti: "*Venite, benedicti Patris mei, possidete paratum vobis regnum a constitutione mundi: Venite benedetti del Padre Mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla fondazione del mondo*" (Mt 25.34);
- II. il Regno interno quale già si trova sulla terra, vale a dire la grazia, l'amicizia, la paternità divina offerta da Dio e accettata dagli uomini di buona volontà;
- III. infine il Regno esterno, che Dio fonda per perpetuare l'opera Sua sulla terra.

Queste tre forme non costituiscono che un solo e medesimo Regno; perché la Chiesa esterna non è fondata se non in quanto il regno interno possa pacificamente svilupparsi e questo è, per così dire, il complesso delle condizioni che schiudono il Regno celeste.

+ *In nomine Patris et Filii et Spiritus Sancti. Amen*